



Auswärtiges Amt



Conferenza
sul **futuro**
dell'**Europa**



Panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa – Relazione finale

Febbraio 2022

Indice

Sintesi.....	3
Introduzione.....	4
Panoramica delle discussioni e delle proposte di azione.....	7
Panel 1 — "Il ruolo dell'UE nel mondo"	7
Panel 2 — "Un'economia più forte"	10
Panel 3 — "Clima e ambiente"	13
Panel 4 — "Giustizia sociale"	15
Panel 5 — "Stato di diritto e valori"	18
Il processo di partecipazione	20
Preparazione e selezione dei partecipanti.....	21
Organizzazione e realizzazione delle deliberazioni	22
Collegamento al processo europeo	26
Allegato.....	28

Redatto, in stretto coordinamento con il ministero degli Affari esteri, da Huy Tran-Karcher (responsabile del progetto) e Tristan Fuhrmann (capoprogetto), con la collaborazione di Tobias Remschel e Susanne Helm ifok GmbH

Sintesi

Nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa, nel gennaio 2022 si è tenuto in Germania un panel nazionale di cittadini, organizzato dal ministero degli Affari esteri in stretta collaborazione con ifok. Nell'ambito dei gruppi di discussione digitali tenutisi il 5 e l'8 gennaio, circa 100 cittadini selezionati in modo casuale hanno illustrato in cinque diversi panel tematici la loro visione per il futuro dell'Europa e le questioni che ritengono più importanti. La conferenza conclusiva del panel nazionale tedesco di cittadini sul futuro dell'Europa si è tenuta il 15 e 16 gennaio 2022. In tale occasione i partecipanti hanno presentato collettivamente due proposte concrete di azione per ciascuno dei seguenti settori tematici: "Il ruolo dell'UE e del mondo", "Un'economia più forte", "Clima e ambiente", "Giustizia sociale" e "Stato di diritto e valori". Le proposte di azione sono state presentate nella sessione plenaria finale e votate dai partecipanti. Tutte e 10 le proposte hanno raggiunto il quorum del 70 % richiesto per l'adozione. Le proposte sono state quindi "trasferite" virtualmente alla ministra federale degli Affari esteri, Annalena Baerbock, la quale ha presentato le proprie osservazioni, insieme ai rappresentanti del governo federale, del Bundestag e dei Land presenti alla sessione plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa, ai rappresentanti dei dialoghi con i cittadini tedeschi e ad altri rappresentanti di alto livello del governo federale.

La rappresentante dei dialoghi con i cittadini tedeschi, Stephanie Hartung, presenterà tali proposte di azione alle sessioni plenarie della Conferenza sul futuro dell'Europa che si terranno a Strasburgo nei mesi di gennaio e marzo 2022. Le proposte saranno inoltre accessibili sulla piattaforma digitale della Conferenza sul futuro dell'Europa. Confluiranno così nel processo a livello europeo, i cui risultati saranno presentati il 9 maggio 2022. Le istituzioni dell'UE valuteranno infine quali delle raccomandazioni dei cittadini potranno essere attuate e come.

Introduzione

Nell'ambito di un ampio processo di dialogo pubblico, i cittadini di tutti gli Stati membri dell'Unione europea discutono del futuro sviluppo dell'Unione europea insieme a rappresentanti delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri e della società civile, nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa. Dal maggio 2021, i partecipanti alla Conferenza discutono di sfide, priorità e idee per il futuro dell'UE attraverso una piattaforma digitale, in occasione di eventi decentrati, nell'ambito dei panel di cittadini a livello nazionale e transnazionale e nelle sessioni plenarie. L'obiettivo della Conferenza è quello di elaborare conclusioni con raccomandazioni concrete per plasmare il futuro dell'Unione europea, che saranno presentate ai responsabili decisionali delle istituzioni dell'UE e discusse in vista della loro possibile attuazione.

La dichiarazione comune sulla Conferenza sul futuro dell'Europa prevede che ciascuno Stato membro possa fornire ulteriori contributi alla Conferenza, "quali panel di cittadini a livello nazionale o eventi tematici". Su richiesta del ministero degli Affari esteri e in stretto coordinamento con esso, ifok ha organizzato il panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa a nome del governo federale. Nel gennaio 2022, circa 100 cittadini selezionati in modo casuale hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla loro visione per il futuro sviluppo dell'UE, hanno discusso proposte tematiche specifiche e ne hanno stabilito le priorità, hanno individuato le sfide che ne derivano, hanno elaborato soluzioni adeguate e hanno infine formulato proposte di azione concrete, unitamente alla relativa giustificazione. Alla conferenza conclusiva¹ del 16 gennaio, tali proposte sono state presentate alla ministra federale degli Affari esteri, Annalena Baerbock, la quale ha presentato le proprie osservazioni in merito, insieme ai rappresentanti del governo federale, del Bundestag e dei Land presenti alla sessione plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa, ai rappresentanti dei dialoghi con i cittadini tedeschi e ad altri rappresentanti di alto livello del governo federale.

¹ La registrazione della trasmissione in diretta della conferenza conclusiva del 16 gennaio 2022 è disponibile al seguente indirizzo: <https://bit.ly/3ABc9SQ>.

A livello europeo, la Conferenza sul futuro dell'Europa affronta un'ampia gamma di argomenti. Per i panel europei di cittadini, i nove temi della Conferenza sul futuro dell'Europa sono stati prima raggruppati e poi suddivisi tra i seguenti quattro panel:

- Panel 1 — Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione/Istruzione, cultura, gioventù e sport/Trasformazione digitale
- Panel 2 — Democrazia europea/Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza
- Panel 3 — Cambiamento climatico e ambiente/Salute
- Panel 4 — L'UE nel mondo/Migrazione

Il panel nazionale di cittadini è stato strutturato rispecchiando questa suddivisione, prestando al contempo particolare attenzione ai seguenti argomenti:

- "Il ruolo dell'UE e del mondo"
- "Un'economia più forte"
- "Clima e ambiente"
- "Stato di diritto e valori"
- "Giustizia sociale" — questo quinto argomento è stato scelto liberamente a monte dai cittadini tra gli altri argomenti dei panel europei di cittadini, mediante votazione online.

Nella scelta degli argomenti prestabiliti, si è tenuto conto anche di quali temi presenti sulla piattaforma digitale della Conferenza sul futuro dell'Europa avessero ricevuto maggiore attenzione in Germania e quali fossero stati oggetto del maggior numero di proposte e commenti dalla Germania. Alla luce dell'ampiezza degli argomenti, l'obiettivo della scelta era quello di consentire discussioni più mirate. Allo stesso tempo, i partecipanti hanno potuto esprimere le loro preferenze e i loro interessi nella scelta del quinto argomento. L'obiettivo di questo approccio è quello di garantire che le proposte di azione del panel nazionale di cittadini possano inserirsi nell'ambito del processo più ampio.

Il processo di deliberazione è stato concepito in modo tale da consentire a tutti i cittadini di esprimere il proprio punto di vista su tutti gli argomenti e di votare con cognizione di causa nella procedura di votazione finale. A tal fine, in determinate fasi del processo i partecipanti sono stati rimescolati all'interno dei piccoli gruppi e riuniti in nuove configurazioni. Le fasi di riflessione e di feedback nei cinque panel tematici e nella sessione plenaria hanno offerto l'opportunità di mantenere un collegamento con tutti i partecipanti, e il contributo degli esperti su tutti gli argomenti ha consentito una comprensione comune della loro portata e della loro varietà a livello di contenuti, nonché dello stato attuale delle discussioni in merito a livello europeo. In questo modo i cittadini hanno potuto votare le 10 proposte di azione in rappresentanza approssimativa della società tedesca (cfr. la sezione sulla selezione dei partecipanti).

Di seguito sono riportate una panoramica delle discussioni avvenute in seno ai piccoli gruppi e le dieci proposte di azione elaborate dai cittadini, insieme ai risultati della votazione.

Panoramica delle discussioni e delle proposte di azione

Panel 1 — "Il ruolo dell'UE nel mondo"



Nel primo dei cinque panel tematici, i partecipanti hanno affrontato la questione del ruolo che l'Unione europea dovrebbe svolgere nel mondo in futuro. Nei loro contributi, i partecipanti hanno descritto una visione di un'Europa democratica e sovrana che promuove un ampio ventaglio di buone relazioni di politica estera e combina la forza economica con un'efficace azione per il clima.

I cittadini hanno convenuto sul fatto che le posizioni dell'UE a livello internazionale sono attualmente ostacolate da conflitti interni e dal fatto che singoli paesi adottano misure unilaterali. In tale contesto è stata quindi discussa anche l'abolizione del principio dell'unanimità, a favore del voto a maggioranza, per le votazioni del Consiglio dell'Unione europea sulla politica estera e di sicurezza comune. Diversi interventi hanno esortato l'UE a "parlare con una sola voce" e a cooperare maggiormente in settori politici chiave, in particolare in materia di politica estera, di sicurezza, energetica, climatica e migratoria.

Dalle discussioni sulla forma specifica che dovrebbero assumere le relazioni diplomatiche dell'UE è emerso un quadro meno uniforme. I cittadini hanno convenuto sul fatto che l'Europa dovrebbe adoperarsi per mantenere relazioni diplomatiche amichevoli, cercando al tempo stesso una maggiore sovranità nei confronti di altri Stati. Tuttavia, mentre alcuni partecipanti hanno chiesto principalmente una maggiore indipendenza dalla Cina e dalla Russia — facendo riferimento alle violazioni dei diritti umani e all'assenza dello Stato di diritto — e un rafforzamento delle relazioni transatlantiche, altri hanno auspicato una maggiore indipendenza rispetto agli Stati Uniti e forti relazioni economiche con la Cina.

Sebbene le questioni di politica estera nel senso più stretto abbiano inizialmente occupato un notevole spazio nelle discussioni dei piccoli gruppi, alla fine la politica economica e commerciale europea è risultata al centro di entrambe le proposte di azione — sulla base del presupposto che l'influenza internazionale dell'UE è radicata soprattutto nella sua forza economica — con una particolare enfasi sulla politica climatica. I gruppi hanno delineato possibili modi per rendere gli interessi dell'Europa in materia di commercio estero più rispettosi del clima e per incoraggiare la produzione di beni all'interno dell'UE, con implicazioni anche per il clima.

Prima proposta
Collegare gli interessi del commercio estero alle misure di politica climatica

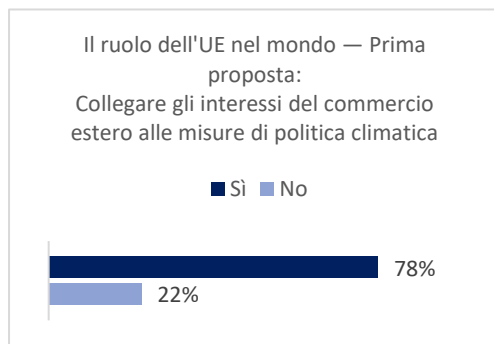


"Raccomandiamo che l'UE (in particolare la Commissione europea) lanci un pacchetto di investimenti per tecnologie e innovazioni rispettose del clima, con un programma di finanziamento. Il pacchetto dovrebbe essere finanziato mediante dazi all'importazione legati al clima, che sarebbero stanziati e trasferiti a titolo di compensazione monetaria per i danni climatici causati. In tale contesto, per alcuni prodotti verrebbe introdotto un sistema a punti inteso a valutare la sostenibilità. Una posizione chiara dell'UE e un'Europa forte e innovativa sarebbero utili per conseguire gli obiettivi globali in materia di clima; contribuirebbero inoltre a consolidare il ruolo dell'Unione europea come pioniera e modello responsabile a livello mondiale, che garantisce la prosperità ed è in grado di realizzare cambiamenti sostenibili nel mondo. Questi obiettivi sono importanti per noi perché l'UE sta contribuendo in modo costante alla lotta contro il cambiamento climatico, la quale potrebbe rappresentare, nel lungo periodo, un elemento importante per il consolidamento della pace mondiale."

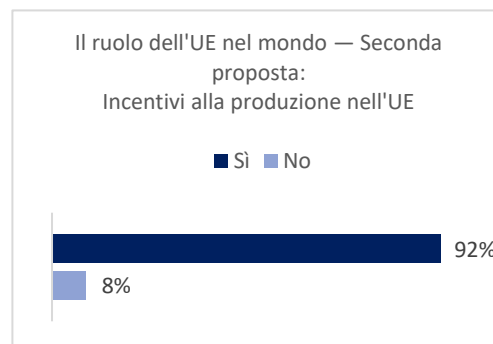
Seconda proposta
Creare incentivi affinché la produzione, soprattutto di forniture di base, sia basata nell'UE



"Per agevolare la produzione di forniture di base, raccomandiamo di accelerare e standardizzare le procedure di approvazione, ridurre la burocrazia e offrire sovvenzioni per le imprese che si trasferiscono nell'UE e/o sviluppano siti di produzione nell'UE. L'UE dovrebbe promuovere l'energia rinnovabile su vasta scala per ridurre i costi energetici. Intendiamo in tal modo accorciare le catene di approvvigionamento e renderle più rispettose del clima, contribuire a rafforzare l'UE e creare posti di lavoro in cui vengano tenuti in considerazione i diritti umani. Questi obiettivi sono importanti per noi perché il trasferimento della produzione nell'UE renderebbe l'Unione più autonoma a livello internazionale e politicamente meno vulnerabile."



Votazione nella sessione plenaria finale



Votazione nella sessione plenaria finale

Panel 2 — "Un'economia più forte"



Nel secondo panel i cittadini hanno discusso di come rafforzare l'economia europea. In quest'ottica hanno tracciato il quadro di un'UE più equa dal punto di vista sociale, con norme armonizzate in materia di fiscalità e tutela del lavoro, in cui un numero ancora maggiore di paesi adotta l'euro come moneta; un'UE dotata di una solida infrastruttura digitale, che produce beni e innovazioni tecnologiche rispettosi del clima. Sono state oggetto di discussione anche le implicazioni dell'aumento della digitalizzazione per il mercato del lavoro. I cittadini hanno inoltre sottolineato la necessità di garantire la protezione dei dati e la cibersicurezza nell'UE.

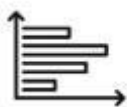
I piccoli gruppi hanno raggiunto un consenso sulla necessità di armonizzare le norme e le leggi all'interno dell'UE per quanto riguarda le condizioni di lavoro, di apprendimento e di produzione nonché i sistemi fiscali. Ad esempio, molti cittadini hanno auspicato un salario minimo più elevato e uniforme a livello europeo e norme comuni in materia di protezione del clima e aliquote fiscali per le imprese.

I partecipanti hanno inoltre chiesto che gli investimenti economici e le sovvenzioni nell'UE siano maggiormente orientati a criteri di sostenibilità e di protezione del clima. Ciò dovrebbe portare al maggiore sviluppo di innovazioni e tecnologie rispettose del clima ed efficienti sotto il profilo delle risorse. I cittadini hanno sottolineato il desiderio di aumentare l'offerta di istruzione, formazione e programmi di studio a livello transfrontaliero, nel quadro dei quali sia possibile anche lo scambio di migliori pratiche. I partecipanti hanno ritenuto molto importante il fatto che una tale iniziativa contribuirebbe anche a ravvicinare i cittadini dell'UE.

Analogamente al panel sul ruolo dell'UE nel mondo, è stato espresso più volte il desiderio di una maggiore autonomia nei confronti di altri paesi, in particolare per quanto riguarda le importazioni di merci. A tal fine, i partecipanti hanno ritenuto essenziale aumentare la capacità produttiva in Europa per tutti i tipi di beni. È stata inoltre discussa la questione di come creare ulteriori incentivi per promuovere l'innovazione nell'UE.

La digitalizzazione è stata un'altra questione fondamentale nelle discussioni in seno ai piccoli gruppi. Sono emerse in particolare richieste di una rapida diffusione delle reti in fibra ottica e di parità di accesso a una connessione internet veloce in tutti gli Stati membri. La digitalizzazione è diventata il tema centrale di un piccolo gruppo nel corso della conferenza conclusiva. I partecipanti hanno proposto di classificare il grado di digitalizzazione delle imprese nell'UE. Sempre in merito alla digitalizzazione, ma prestando particolare attenzione allo scambio di conoscenze ed esperienze, l'altro piccolo gruppo ha proposto l'istituzione di una piattaforma di informazione digitale a livello dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione.

Prima proposta
Digi-Score — un punteggio per un'economia digitale forte a livello dell'UE



"Raccomandiamo che l'UE e in questo caso la DG Connect introducano un sistema a punti accessibile al pubblico (Digi-Score). Si tratta di un sistema di classificazione dettagliato che mostra e mette a confronto l'attuale livello di digitalizzazione delle imprese.

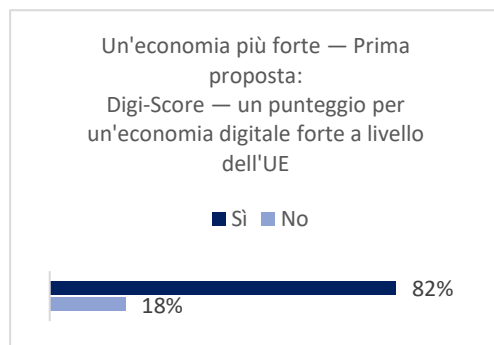
Attraverso la pubblicazione di queste informazioni, miriamo a creare un incentivo per aumentare la digitalizzazione. Un sostegno mirato sarebbe messo a disposizione delle imprese con un basso Digi-Score, per aiutarle a recuperare il ritardo.

Questo obiettivo è importante per noi perché contribuirebbe a spianare la strada per un aumento della produttività, dell'efficienza e delle vendite, rafforzando in tal modo l'Europa come base manifatturiera."

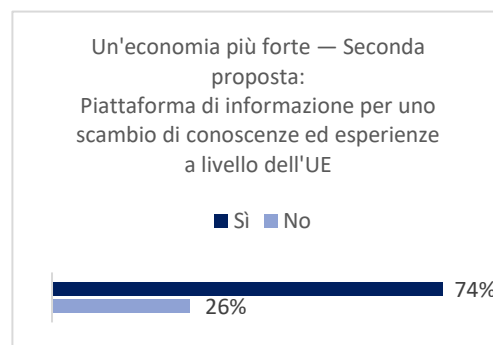
Seconda proposta
Piattaforma di informazione per uno scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE



"Raccomandiamo che l'UE istituisca una piattaforma (di informazione) che consenta lo scambio di conoscenze ed esperienze (a livello dell'UE). Il nostro obiettivo è mettere in comune informazioni su corsi di istruzione e formazione transnazionali nell'UE, mostrare esempi di migliori prassi e offrire ai cittadini l'opportunità di presentare nuove idee per lo scambio transfrontaliero. Saranno inoltre fornite informazioni sui consessi di esperti esistenti per quanto riguarda settori chiave (ad esempio energia, ambiente, digitalizzazione). Questi obiettivi sono importanti per noi perché i cittadini hanno bisogno di trasparenza sui corsi transfrontalieri di formazione e di istruzione a disposizione e dovrebbero ricevere migliori orientamenti riguardo ai forum e alle piattaforme esistenti in settori specifici a livello dell'UE."



Votazione nella sessione plenaria finale



Votazione nella sessione plenaria finale

Panel 3 — "Clima e ambiente"



Il fatto che il tema trasversale della politica climatica sia ormai indissolubile da un'ampia gamma di settori politici è risultato evidente, non solo dai riferimenti di altri panel ad aspetti legati al clima, ma anche dalla varietà dei temi discussi dal terzo panel "clima e ambiente". In primo luogo, i partecipanti hanno delineato la loro visione di un'Europa che provveda in modo autonomo al proprio completo approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, che renda possibile una mobilità climaticamente neutra, che risparmi risorse, riutilizzandole il più possibile in un'economia circolare, e che protegga la biodiversità e gli ecosistemi. Anche se entrambi i piccoli gruppi hanno definito questi obiettivi in modo quasi identico, i cittadini hanno comunque descritto nel dettaglio modi diversi per raggiungerli.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, tutti i partecipanti hanno chiesto una rapida espansione delle energie rinnovabili e il graduale affrancamento dall'uso dei combustibili fossili. Tuttavia, è emerso un disaccordo sui tempi in cui quest'ultimo obiettivo possa essere realisticamente raggiunto, sull'opportunità che l'energia nucleare continui a svolgere un ruolo nell'approvvigionamento energetico e su quali tecnologie debbano essere considerate prioritarie per una rapida transizione energetica. Altri punti controversi sono stati il grado di ambizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ e il ruolo che il sistema per lo scambio di quote di emissioni di CO₂ dovrebbe svolgere nella realizzazione di tali obiettivi. Alcuni partecipanti hanno inoltre espresso preoccupazione in merito alla sostenibilità sociale dell'azione per il clima e della transizione energetica.

Nel settore dei trasporti, i cittadini hanno auspicato un miglioramento dei trasporti pubblici locali e a lunga distanza e il passaggio all'elettromobilità nei trasporti privati. I partecipanti hanno ritenuto che lo sviluppo di moderne tecnologie di stoccaggio dell'energia sia essenziale per le transizioni nei settori dell'energia e dei trasporti.

In entrambi i piccoli gruppi è stato espresso più volte il desiderio di un'economia circolare incentrata sul risparmio di risorse. Si è inoltre chiesto di porre fine all'allevamento intensivo e di sviluppare ulteriormente l'agricoltura biologica.

Entrambi i piccoli gruppi hanno infine discusso anche di come rafforzare la consapevolezza individuale dell'urgenza dell'azione per il clima e di un modello di consumo sostenibile. Una delle proposte elaborate dai cittadini nel quadro della conferenza conclusiva offre una possibile soluzione sotto forma di una campagna pubblica. La seconda proposta affronta il problema dell'obsolescenza programmata dei prodotti.

Prima proposta **Regolamentazione sulla durata di vita garantita dei prodotti**



"Raccomandiamo che l'UE introduca una normativa intesa a garantire un ciclo di vita specifico per prodotto, esteso al massimo e garantito per i prodotti fabbricati e venduti nell'UE e che la renda trasparente per i consumatori.

Le risorse sono limitate; questa misura consentirebbe di risparmiarle e di ridurre i rifiuti, producendo benefici per l'ambiente, il clima e i consumatori.

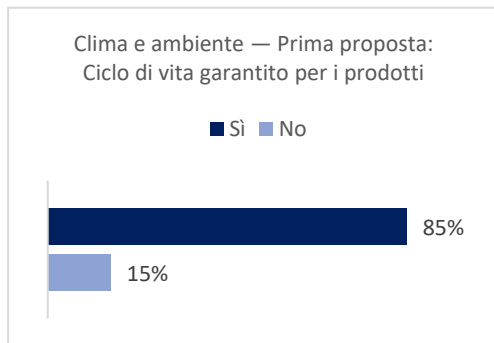
In questo modo, desideriamo incoraggiare i produttori a immettere sul mercato prodotti più durevoli e riparabili."

Seconda proposta **Campagna dell'UE a lungo termine per un consumo e uno stile di vita sostenibili**

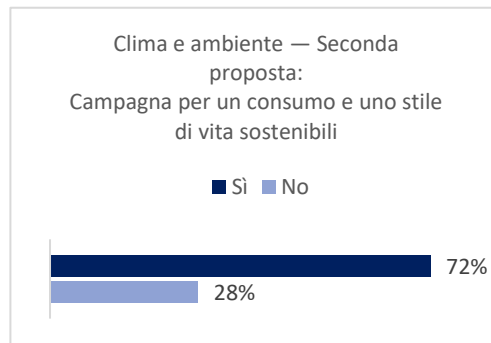


"Raccomandiamo che la campagna sia condotta da un organismo europeo con sedi decentrate nei paesi dell'UE e dotato di risorse proprie.

Miriamo a garantire che tutti i cittadini dell'UE abbiano un'identità comune, prendano maggiormente coscienza di un consumo e di uno stile di vita sostenibili e li adottino. Questi obiettivi sono importanti per noi perché desideriamo suscitare una motivazione intrinseca a vivere una vita sostenibile."



Votazione nella sessione plenaria finale



Votazione nella sessione plenaria finale

Panel 4: "Giustizia sociale"



Nell'ambito di questo panel, i cittadini hanno espresso l'impressione che le disuguaglianze socioeconomiche siano in aumento in Europa. Le discussioni hanno evidenziato la necessità di intervenire non solo nel settore dei salari, delle prestazioni sociali o della povertà in età avanzata, ma anche in relazione al sistema sanitario, alla mancanza di alloggi a prezzi accessibili, alla politica dell'istruzione, alla parità di genere e alla questione delle pari condizioni di vita in Europa.

Entrambi i piccoli gruppi hanno individuato nei salari equi la questione centrale nel settore della giustizia sociale. I cittadini hanno chiesto una retribuzione migliore per lavori fisicamente impegnativi e per professioni critiche, nonché — come già auspicato nel panel "Un'economia più forte" — un salario minimo a livello dell'UE conformemente a norme uniformi. Anche la lotta contro la disoccupazione giovanile e la povertà in età avanzata ha avuto un'importanza preminente.

La politica dell'istruzione è stata oggetto di intensi dibattiti dei partecipanti: entrambi i piccoli gruppi hanno affermato che le opportunità di istruzione non dovrebbero dipendere dal contesto sociale ed economico della famiglia e che le barriere all'accesso, ad esempio il problema del finanziamento degli studi superiori, dovrebbero essere eliminate. Anche i programmi di scambio per alunni e studenti sono stati definiti una parte importante di una politica paneuropea dell'istruzione.

Un altro importante punto di discussione è stato l'attuazione di un sistema sanitario equo. Per quanto riguarda la Germania, alcuni cittadini si sono espressi a favore dell'abolizione delle casse malattia private che, a loro avviso, danno luogo a cure di prima e seconda classe.

I partecipanti hanno inoltre auspicato miglioramenti in materia di parità di genere, sottolineando in particolare i seguenti problemi: i costi elevati per le scuole dell'infanzia, la mancanza di equilibrio tra vita professionale e vita familiare e il divario retributivo tra uomini e donne. I cittadini hanno inoltre chiesto un maggiore riconoscimento delle professioni sociali e del lavoro nell'assistenza all'infanzia o agli anziani.

I cittadini hanno infine sollecitato miglioramenti nell'inclusione, un maggiore riconoscimento del volontariato e misure volte a contrastare il fenomeno dei senzatetto e l'esclusione abitativa.

Di conseguenza, i partecipanti hanno proposto, da un lato, l'introduzione di un salario di base specifico per il tipo di impiego e, dall'altro, l'attuazione di un programma di scambio facilmente accessibile per tutti gli studenti dell'UE.

Prima proposta Aumento degli scambi di studenti in Europa
--



"Raccomandiamo che l'Unione europea adotti, accanto al programma Erasmus già esistente, un regolamento su un programma di scambio per gli studenti di età compresa tra i 14 e i 25 anni, indipendentemente dal contesto di origine, dal genere e dal livello di istruzione. Lo scambio dovrebbe essere sistematicamente stabilito e comunicato dalle scuole locali. Tutti devono avere la possibilità di partecipare allo scambio in qualsiasi momento della carriera scolastica. A tal fine, la Commissione europea dovrebbe presentare una proposta al Parlamento europeo e al Consiglio europeo.

Vogliamo garantire che, indipendentemente dal rendimento scolastico e dai fondi messi a disposizione dai genitori, gli studenti abbiano l'opportunità di partecipare a scambi in tutta Europa. L'obiettivo è quello di creare una cultura di scambio in Europa fin dall'età scolare. In particolare, riteniamo importante che gli scambi siano facilmente accessibili e non comportino oneri burocratici. Desideriamo creare una coesione intraeuropea attraverso il programma di scambio e rimuovere le barriere linguistiche. L'obiettivo dovrebbe essere perseguito per mezzo di un'istruzione equa e partecipativa finalizzata al miglioramento delle competenze interculturali e di comunicazione.

Questi obiettivi sono importanti per noi perché possono contribuire a promuovere l'integrazione europea, rafforzare il rispetto e la cooperazione e diffondere i valori europei fin dalla più giovane età, in modo tale che la diversità dell'Europa possa essere percepita come un'opportunità da cogliere."

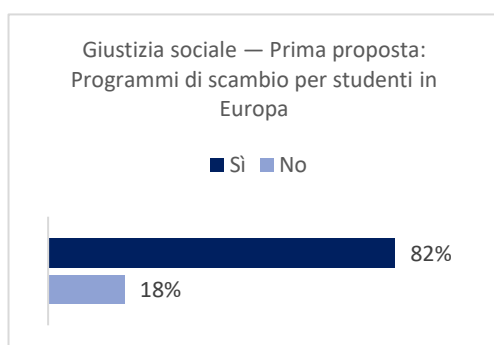
Seconda proposta **Introdurre un salario di base specifico per il tipo di impiego**



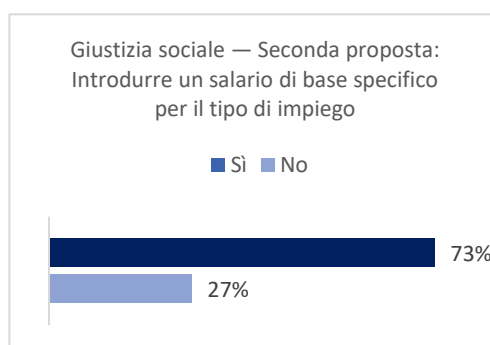
"Raccomandiamo al commissario europeo per il Lavoro e i diritti sociali di presentare al Parlamento europeo una proposta relativa all'introduzione di un salario base specifico per il tipo di impiego in tutti gli Stati membri.

Questo salario di base dovrebbe essere composto da un salario minimo sufficiente a garantire il sostentamento e da un'integrazione specifica per il tipo di impiego.

Il nostro obiettivo è che all'interno dell'UE le prestazioni lavorative e i salari corrisposti siano comparabili, così da rafforzare la giustizia sociale. Riteniamo che questo obiettivo sia importante per garantire che il principio fondamentale dell'UE si rifletta nel mercato del lavoro: condizioni di vita e di lavoro comparabili, indipendentemente dal luogo di residenza e dalla professione."



Votazione nella sessione plenaria finale



Votazione nella sessione plenaria finale

Panel 5 — "Stato di diritto e valori"



Il quinto e ultimo panel ha discusso dei valori fondamentali dell'Unione europea nonché di democrazia e Stato di diritto. I cittadini hanno delineato la visione di un'UE che rispetta e tutela i diritti fondamentali e umani, combatte la discriminazione, rispetta la diversità, crea pari opportunità, in particolare per i gruppi vulnerabili quali i bambini e le persone a basso reddito, e punisce le violazioni dei principi dello Stato di diritto.

La situazione della democrazia e dello Stato di diritto in Polonia e Ungheria è stata un punto centrale di discussione in entrambi i piccoli gruppi. I cittadini erano concordi sul fatto che i principi democratici e i diritti e le libertà civili fondamentali debbano essere rispettati da tutti gli Stati membri. Le violazioni dei principi dello Stato di diritto dovrebbero essere sanzionate in modo rapido ed efficace e dovrebbero essere affrontate attivamente anche al di fuori dei confini europei. In tale contesto, sono state chieste anche l'abolizione della regola dell'unanimità in sede di Consiglio dell'Unione europea e in generale una maggiore trasparenza dei processi politici nelle istituzioni dell'UE.

Allo stesso tempo, tuttavia, i partecipanti hanno inoltre rilevato che i conflitti tra gli Stati membri dell'UE potrebbero derivare anche da tradizioni e culture diverse. Hanno pertanto chiesto una maggiore comprensione reciproca, rispetto della diversità esistente e solidarietà tra gli Stati. In particolare, diversi gruppi e culture dovrebbero essere avvicinati e incentivati a partecipare agli scambi, così da promuovere l'integrazione e l'incontro.

I cittadini hanno auspicato l'eliminazione delle discriminazioni esistenti e pari opportunità per i gruppi svantaggiati, ad esempio quelli che provengono da contesti a basso reddito. A tal fine, hanno indicato una buona istruzione quale elemento fondamentale, in particolare per garantire che tutti nell'UE, fin dall'infanzia, abbiano una conoscenza approfondita e una forte consapevolezza della democrazia e dello Stato di diritto.

Infine, entrambi i piccoli gruppi hanno tenuto intense discussioni su quali valori e convinzioni sono al centro dell'Unione europea e quali dovrebbero esserlo. Ad esempio, alcuni partecipanti hanno osservato che a partire dagli anni novanta l'UE ha accolto un gran numero di nuovi Stati membri, ma non ne ha analizzato in modo critico né discusso e valutato i valori fondamentali. Hanno pertanto chiesto un dibattito pubblico sui valori fondamentali in tutti gli Stati membri dell'UE, ove possibile con un'ampia partecipazione dei cittadini.

Durante la conferenza conclusiva, i partecipanti hanno elaborato proposte di azione per comunicare e promuovere in modo concreto i valori fondamentali e i principi della democrazia e dello Stato di diritto nell'UE. Hanno discusso della possibilità di creare un legame affettivo con l'UE, in particolare tra i più giovani, ad esempio mediante un concorso di canzoni paneuropeo legato ai valori dell'UE o un messaggio mirato a specifici gruppi di destinatari. Tra le proposte concrete figurano, ad esempio, un pacchetto "iniziale" per tutte le persone di età superiore a 18 anni nell'UE (contenente informazioni sui valori dell'UE, ma anche prodotti per promuovere l'identificazione con l'Europa, ad esempio felpe dell'UE). La comunicazione è stata anche il cardine della proposta di creare un canale televisivo europeo.

Prima proposta
Incarnare i valori europei e trasmetterli con una comunicazione emotiva



"Raccomandiamo che i valori europei siano resi più tangibili e che siano trasmessi con una comunicazione più emotiva. Tale obiettivo può essere conseguito, ad esempio, attraverso un pacchetto "iniziale", i media, elementi interattivi e un maggiore coinvolgimento dei

cittadini.

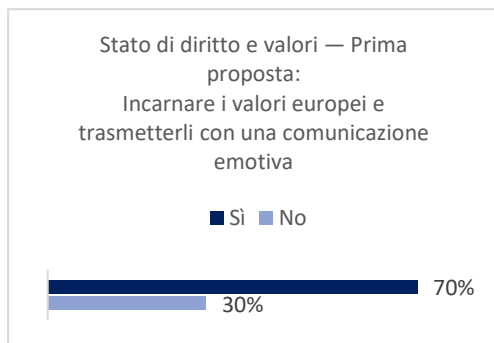
Il nostro obiettivo è che ogni persona che vive nell'UE sia a conoscenza dei valori comuni e si identifichi con quei valori.

Questo obiettivo è importante per noi perché costituisce la base della coesistenza nella nostra comunità di valori. I nostri valori sono troppo poco conosciuti perché manca il legame personale, dobbiamo quindi creare questo legame."

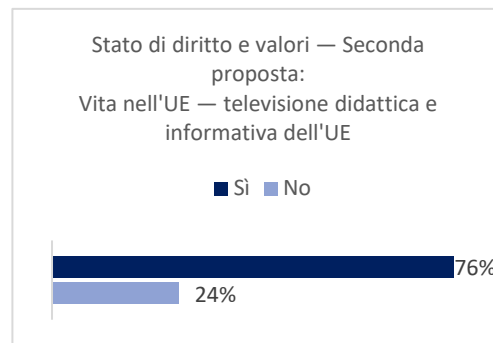
Seconda proposta "Vita nell'UE"



"Raccomandiamo che l'UE crei un proprio canale televisivo didattico e informativo. Con questa proposta miriamo a rafforzare la consapevolezza di tutti i cittadini dell'UE in merito ai nostri valori comuni e garantire a tutti un accesso agevole e privo di ostacoli. Questi obiettivi sono importanti per noi perché vogliamo avere un'idea dell'opinione pubblica in tutti i paesi dell'UE, così da rafforzare il terreno comune, contribuire ad avvicinare le persone allo scopo di promuovere una maggiore solidarietà nonché di formare le persone in materia di Stato di diritto per salvaguardare la democrazia."



Votazione nella sessione plenaria finale



Votazione nella sessione plenaria finale

Il processo di partecipazione

Il processo globale del panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa può essere suddiviso in tre fasi principali:

- la preparazione del processo e la selezione casuale dei partecipanti;
- l'organizzazione e la realizzazione delle deliberazioni;
- l'integrazione nel più ampio processo della Conferenza sul futuro dell'Europa, in particolare nelle sessioni plenarie.

Per una panoramica grafica dell'intero processo, si veda l'[allegato](#).

Preparazione e selezione dei partecipanti

Nel processo di selezione dei partecipanti per i panel europei di cittadini si era seguito il metodo della selezione casuale stratificata, lo stesso poi utilizzato anche per il processo di selezione del panel nazionale tedesco di cittadini sul futuro dell'Europa.

Nella raccomandazione ufficiale del segretariato comune della Conferenza sul futuro dell'Europa si afferma quanto segue per quanto riguarda i panel nazionali di cittadini: "I partecipanti devono rappresentare un microcosmo del grande pubblico. Ciò si ottiene attraverso un campionamento casuale, in cui siano rappresentate le differenze di origine geografica, genere, età, contesto socioeconomico e/o livello di istruzione nel rispettivo paese o nella rispettiva regione". Anche per il panel nazionale di cittadini in Germania è stato applicato questo orientamento e l'obiettivo è stato ampiamente raggiunto. La selezione casuale ha seguito il principio secondo cui, in teoria, qualsiasi cittadino tedesco di età pari o superiore a 18 anni poteva essere selezionato. L'obiettivo era quello di riflettere nel modo più accurato possibile la diversità della vita quotidiana delle persone e la struttura della società tedesca. I criteri predefiniti erano basati sui dati del censimento della Repubblica federale.

Inizialmente sono state inviate quasi 12 000 lettere, indirizzate in modo casuale a famiglie di tutta la Germania. Su un totale di quasi 600 interessati che si sono registrati online, sono stati selezionati 107 cittadini sulla base di criteri demografici, geografici e socioeconomici. Hanno infine partecipato al panel nazionale di cittadini circa 100 persone che rispecchiano più o meno una "Germania in miniatura". È stato possibile sostituire i pochi partecipanti che hanno abbandonato con breve preavviso attingendo dalla lista d'attesa.



Criteri di campionamento per la selezione dei partecipanti al dialogo sul futuro dell'Europa

Dimensioni del panel di cittadini:	Dimensioni del gruppo che ha effettuato la registrazione:	Dimensioni del gruppo contattato:
100 cittadini + 10% in lista di attesa (□ 107 persone selezionate)	596 persone registrate (la dimensione del gruppo influisce sul livello di rappresentatività)	Quasi 12 000 lettere (tasso di risposta del 5 % circa)

ifok GmbH fa parte di un consorzio internazionale che ha elaborato la metodologia per i quattro panel europei di cittadini della Conferenza sul futuro dell'Europa e le guide pratiche per le conferenze nazionali. Attualmente ifok è anche responsabile della realizzazione dei panel.

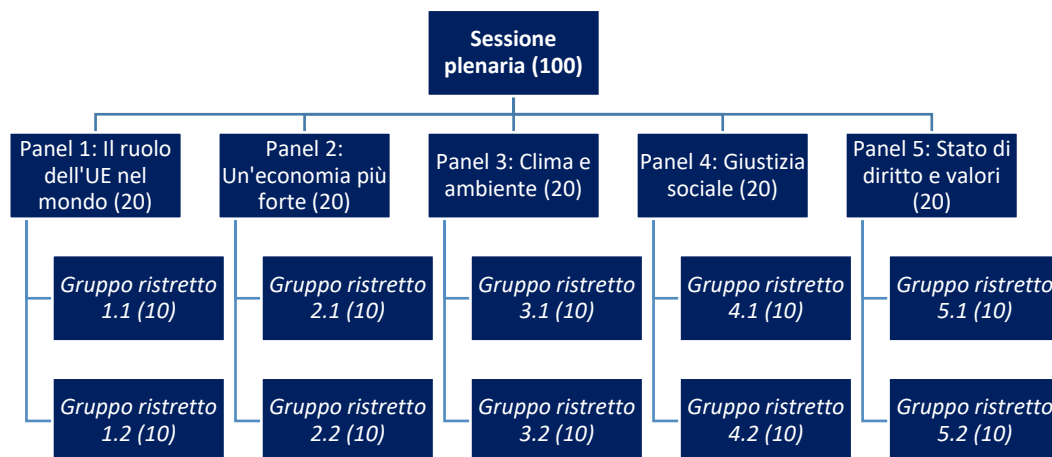
Organizzazione e realizzazione delle deliberazioni

La particolarità di un processo deliberativo è che, a differenza di un sondaggio, non raccoglie le opinioni di singoli cittadini. I partecipanti affrontano l'argomento in questione, hanno accesso ai fatti e tengono discussioni approfondite al fine di sviluppare nuove posizioni accettabili per la maggioranza. Nel caso del panel nazionale tedesco di cittadini sul futuro dell'Europa, tale aspetto ha consentito di realizzare l'obiettivo di formulare, sulla base delle posizioni comuni, raccomandazioni d'azione, richieste e desideri destinati ai decisori a livello sia nazionale che europeo. Tale processo è stato garantito dalla struttura e dall'organizzazione del panel.

Il panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa si è svolto in due fasi. In primo luogo, il 5 e l'8 gennaio 2022 si è tenuto un seminario di apertura online di tre ore per ciascuno dei cinque panel tematici, in cui i partecipanti hanno ricevuto contributi da esperti, hanno avuto l'opportunità di porre domande e hanno formato piccoli gruppi per definire le loro visioni su argomenti specifici e stabilire priorità tematiche.

Sulla base dei risultati di tali seminari, in occasione di una conferenza conclusiva di due giorni tenutasi il 15 e 16 gennaio 2022, i cittadini — suddivisi in piccoli gruppi e sempre con la partecipazione di esperti — hanno individuato in primo luogo le sfide per poi procedere ad elaborare, confrontare e ordinare per priorità possibili soluzioni, al fine di presentare in ultima analisi proposte d'azione concrete in ciascuna area tematica. Le proposte sono state presentate una ad una da singoli cittadini nella sessione plenaria. Tutti i partecipanti hanno quindi espresso il proprio voto. Tutte le dieci proposte di azione sono state inviate alla ministra federale degli Affari esteri, Annalena Baerbock, la quale ha presentato le proprie osservazioni in merito, insieme ai rappresentanti del governo federale, del Bundestag e dei Land presenti alla sessione plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa, ai rappresentanti dei dialoghi con i cittadini tedeschi e ad altri rappresentanti di alto livello del governo federale.

Nel corso del dialogo, i cittadini hanno discusso di varie questioni specifiche in diverse configurazioni. Nella sessione plenaria sono stati presentati i contributi generali e si sono svolte le deliberazioni finali e le votazioni, con il coinvolgimento di tutti i partecipanti. In ciascuno dei cinque panel tematici, circa venti cittadini hanno affrontato in modo approfondito un unico settore di intervento. I contributi e gli scambi specifici per argomento si sono svolti in questa fase. Ciascuno dei panel tematici è stato a sua volta suddiviso in due gruppi ristretti, ciascuno composto da circa dieci partecipanti: la maggior parte delle deliberazioni ha avuto luogo all'interno di tali gruppi ristretti. In questo contesto sono stati elaborati obiettivi specifici e raccomandazioni di azione per quanto riguarda i singoli aspetti di ciascun argomento, ai fini di una successiva discussione e di un accordo ai livelli superiori. Questo approccio di condivisione dei compiti ha consentito discussioni più approfondite e una maggiore flessibilità per tutti i partecipanti. Tuttavia, ha anche garantito che i risultati potessero essere legittimati democraticamente dal gruppo di cittadini partecipanti.



Struttura e livelli di dialogo (tra parentesi: numero di persone)

Illustrazione del processo di deliberazione in occasione della conferenza conclusiva di sabato 15 gennaio 2022:

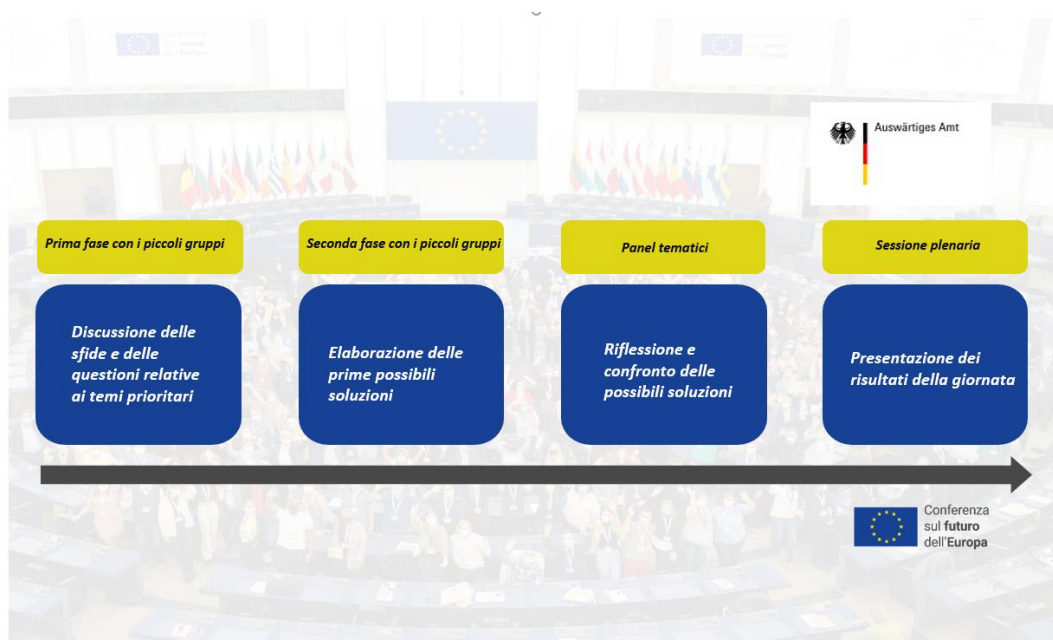
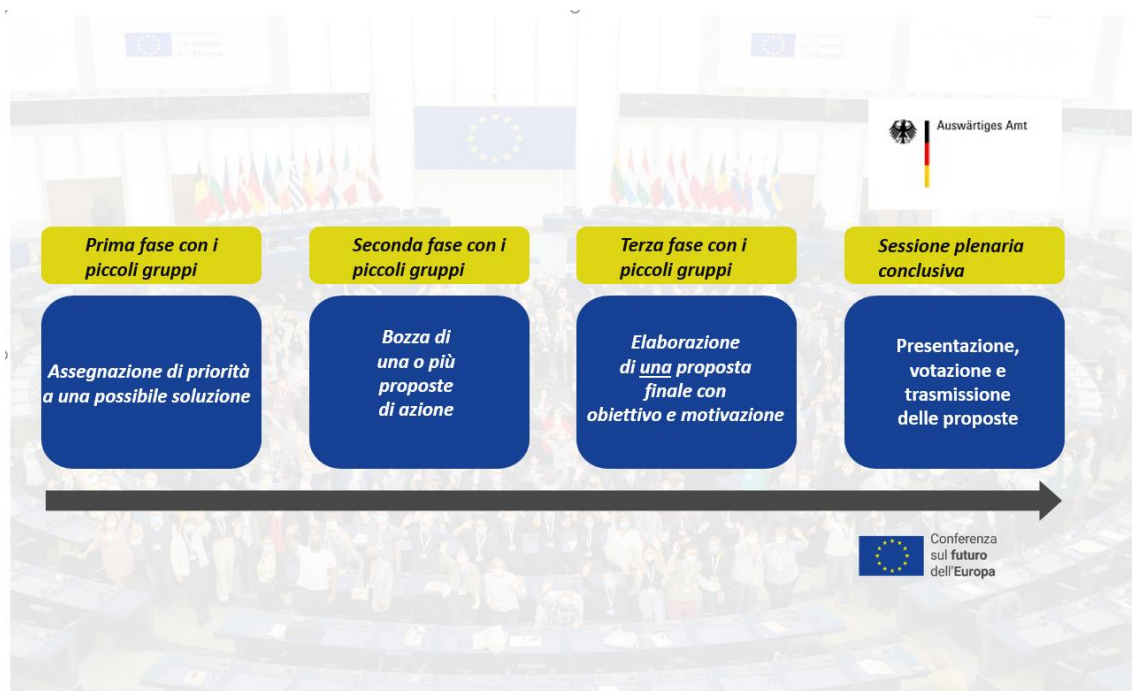


Illustrazione del processo di deliberazione in occasione della conferenza conclusiva di domenica 16 gennaio 2022:



I cittadini hanno ricevuto anticipatamente un sostegno per quanto riguarda i contenuti, sotto forma di cinque schede informative, ognuna delle quali forniva un'introduzione concisa e fattuale di uno degli argomenti. Nei seminari di apertura tenutisi il 5 e l'8 gennaio e nella conferenza conclusiva del 15 gennaio, alcuni esperti dei settori scienza e ricerca hanno fornito contributi su ciascun argomento e sono rimasti a disposizione per eventuali domande. Erano inoltre presenti verificatori di fatti, provenienti dai ministeri federali competenti, i quali hanno affiancato i piccoli gruppi durante le fasi deliberative e potevano essere consultati su questioni sostanziali. In tal modo i cittadini potevano contare su un sostegno specialistico, in considerazione della complessità degli argomenti, e procedere a una discussione informata e basata sui fatti.

Le [linee guida del ministero federale dell'Ambiente](#) sulla buona partecipazione civica, unitamente alla "netiquette", presentate ai partecipanti sono servite da base per il processo di moderazione e per la gestione rispettosa delle discussioni virtuali.

Nel caso di eventi virtuali è particolarmente importante ridurre al minimo le barriere di accesso per tutti i partecipanti. È stato quindi garantito che i partecipanti disponessero di attrezzature tecniche adeguate (laptop, cuffie, webcam). Durante le riunioni preparatorie i cittadini sono stati inoltre formati su come utilizzare gli strumenti online di cui avrebbero avuto bisogno. Il numero di questi strumenti è stato nel contempo ridotto al minimo. In tal modo, durante le riunioni successive i partecipanti hanno potuto concentrarsi interamente sul contenuto e sulle discussioni. La piattaforma video utilizzata è stata Zoom, che offre un'interfaccia utente semplice e intuitiva e dispone di tutte le funzionalità per una discussione di gruppo. Come strumento tecnico a sostegno delle deliberazioni, durante le discussioni dei piccoli gruppi è stato utilizzato Mural come lavagna virtuale. Tale strumento ha permesso ai moderatori del gruppo di strutturare le discussioni, raggruppare gli argomenti e ordinarli per priorità nonché registrare i risultati.

È stata inoltre garantita la presenza di collaboratori, disponibili in qualsiasi momento per telefono e via chat, quali punti di contatto e di "pronto intervento" in caso di problemi tecnici e domande. Regole chiare per la discussione nello spazio virtuale, una buona moderazione e l'assistenza per quanto riguarda le chat e gli aspetti tecnici hanno garantito uno svolgimento dei lavori senza intoppi.

Collegamento al processo europeo

Dal panel nazionale di cittadini sono emerse dieci proposte di azione formulate dai cittadini nel corso delle riunioni. Le raccomandazioni corrispondono alle richieste e ai desideri per il futuro dell'Unione europea, destinati ai responsabili politici a vari livelli, che confluiranno nel più ampio processo della Conferenza attraverso vari canali e saranno comunicati ai decisori.

- **Piattaforma digitale:** la [piattaforma digitale multilingue](#) è il principale centro nevralgico della Conferenza sul futuro dell'Europa nello spazio virtuale. Offre ai cittadini l'opportunità di condividere le loro idee con altre persone a livello transfrontaliero, conoscere tutti gli eventi previsti nell'ambito della Conferenza e tenersi aggiornati sui progressi della Conferenza. La piattaforma raccoglie, suddivisi per argomento, tutti i contributi alla Conferenza, compresi quelli provenienti da singole persone, eventi nazionali, panel di cittadini a livello nazionale ed europeo e sessioni plenarie della Conferenza. Il contenuto della piattaforma viene regolarmente analizzato e pubblicato in relazioni che fungono anche da materiale preparatorio per i panel di cittadini e le sessioni plenarie.
- Anche le raccomandazioni del panel nazionale di cittadini della Germania saranno inserite nella piattaforma digitale e potranno quindi essere lette e discusse dai cittadini di tutti gli Stati membri dell'UE, diventando parte integrante delle discussioni e delle relazioni sulla piattaforma.
- **Sessione plenaria:** la sessione plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa riunisce rappresentanti delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri e dei parlamenti nazionali insieme a cittadini e a rappresentanti della società civile. Le raccomandazioni formulate dai panel di cittadini a livello nazionale ed europeo sono discusse in questa sede su base tematica e senza un risultato predeterminato. La sessione plenaria è preparata da nove gruppi di lavoro, uno per ciascun argomento della Conferenza.
- Stephanie Hartung, in veste di rappresentante tedesca per i dialoghi con i cittadini, ha presentato le raccomandazioni della Germania su "Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza" e "Cambiamento climatico e ambiente" alla terza sessione plenaria, tenutasi a Strasburgo il 21 e 22 gennaio 2022, nel quadro della presentazione dei risultati dei vari panel nazionali di cittadini. Anche Anna Lührmann, ministra aggiunta ("Staatsminister") per l'Europa e il clima, ha fatto riferimento alle raccomandazioni del panel nazionale nelle sue dichiarazioni su questi due temi in occasione della sessione plenaria.

- Testimonianze dei partecipanti

Quesiti orientativi

- *Cosa mi ha spinto a partecipare al panel nazionale di cittadini?*
- *Cosa mi è rimasto impresso in particolare?*
- *Cosa vorrei dai futuri progetti di partecipazione civica del governo federale?*

Birga Boie-Wegener, 55 anni, Neukloster, Meclemburgo-Pomerania Occidentale

"Quante volte ci si trova a tavola a dire "dovrebbero lasciar fare a me"? Ebbene, mi è stata data l'opportunità di affrontare il tema dell'Europa (su una base temporale limitata e con una chiara indicazione di quando e per quanto tempo avrei dovuto contribuire). In precedenza avevo solo una conoscenza limitata del quadro generale e ho accolto con piacere l'opportunità di discutere e di approfondire l'argomento.



In particolare, mi è rimasto impresso l'incontro (anche se purtroppo solo virtuale) di persone selezionate casualmente, provenienti da tutta la Germania, che erano disposte a ragionare in modo creativo per plasmare l'Europa del futuro. Non ho avuto l'impressione che la "netiquette" illustrata preventivamente ai partecipanti fosse davvero necessaria: tutti erano disposti ad ascoltare gli altri e a condividere le proprie idee senza attaccarsi verbalmente. Vorrei che l'opportunità di parlare tra cittadini, di elaborare idee creative, ma anche di ascoltare i responsabili e gli esperti in materia fosse offerta PIÙ SPESSO — preferibilmente dal vivo, ovvero nell'ambito di eventi in presenza.

Un'osservazione a margine: sono state purtroppo proprio queste piccole idee pratiche a non essere incluse nella breve sintesi della sessione plenaria. Spero tuttavia che ne sia rimasta qualche traccia scritta per coloro che hanno il compito di trasmettere queste sintesi a Bruxelles, affinché si vedano i casi in cui abbiamo proposto piccoli interventi realizzabili."



**Alexander Eenkhoorn, 51 anni, Vlotho,
Renania settentrionale-Vestfalia**

"Non avevo mai sentito parlare dei panel di cittadini prima, ma li ho trovati una buona idea. Nonostante un certo scetticismo tra i miei conoscenti sul perché avrei dovuto partecipare, ero molto curioso e ho pensato che sarebbe stato interessante scoprire cosa sarebbe successo. Anche la visita al ministero degli Affari esteri sarebbe stata un'esperienza

fuori dal comune.

All'interno del mio piccolo gruppo sulla giustizia sociale c'era grande coesione; abbiamo elaborato una raccomandazione sul programma Erasmus per gli studenti. Il gruppo era molto dinamico e l'esperienza mi ha arricchito molto. La conferenza conclusiva del 15 e 16 gennaio mi è rimasta particolarmente impressa e rimarrà nei miei ricordi ancora a lungo. I risultati di tutti i gruppi sono stati impressionanti e mi sono trovato d'accordo con tutte le idee avanzate. Ripongo grandi speranze nel fatto che i politici affrontino questi temi, dal momento che le persone più diverse ci hanno lavorato, producendo ottimi risultati. Spero inoltre che le persone possano cambiare il loro rapporto con la politica, come è successo a me. Ricorderò tutto l'evento come un'esperienza molto significativa. Desidero anche ringraziare vivamente i moderatori: il loro ruolo è stato determinante per conseguire i risultati e garantire un'interazione civile tra i partecipanti. Il futuro dell'UE è di per sé un argomento avvincente e ho trovato queste giornate molto stimolanti. Non vorrei che ci fossero modifiche, ma vorrei piuttosto più opportunità di questo tipo. Inizialmente ho avuto difficoltà con l'argomento che mi era stato assegnato, ma sono riuscito a entrare in argomento in fretta. Sarebbe auspicabile che si organizzasse un secondo evento per approfondire gli argomenti ed entrare realmente nel merito della discussione. Al momento mi riesce un po' difficile lasciarmi tutto alle spalle. Sarebbe bello anche rimanere informati sul seguito che verrà effettivamente dato all'evento."

Max Heizmann, 36 anni, Fellbach, Baden-Württemberg

"Volevo partecipare al panel per far sentire la mia voce ed esprimere la mia opinione. Il futuro dell'Europa non mi è indifferente. Attraverso le mie idee volevo mostrare ai politici una prospettiva diversa e ciò che conta per i cittadini come me.



Mi è rimasta impressa in particolare la discussione sulle possibili soluzioni. Trovo positivo ascoltare le opinioni degli altri, soprattutto se ben argomentate.

Vorrei vedere più progetti di questo tipo con i cittadini. Tuttavia, non credo abbia senso imporre argomenti prestabiliti. Sarebbe meglio che i partecipanti individuassero autonomamente le aree tematiche, per poi suddividersi autonomamente nei gruppi per argomento a seconda delle preferenze. Questa soluzione metterebbe in evidenza il tema al quale i cittadini sono più interessati e il settore che presenta potenziale di miglioramento per il governo."

- Schema del funzionamento del panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa

